



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO
Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Cagliari, Oristano,
Medio Campidano, Carbonia-Iglesias e Ogliastra

CAGLIARI

Complesso immobiliare costituito da
ex Chiesa di Santa Teresa (ora Auditorium),
ex Collegio (già Liceo Dettori) e
Scuola media Manno
Piazza Dettori, vico Collegio,
via Collegio e via Principe Amedeo

Relazione storico-artistica

Il complesso monumentale in oggetto, costituito dall'ex Collegio di Santa Teresa (nonché ex Liceo Dettori), dalla omonima chiesa, attualmente sede dell'Auditorium Comunale e dalla Scuola Manno, occupa per la quasi totalità un vasto isolato compreso tra piazza Dettori, vico Collegio, via Collegio, via Principe Amedeo.

La particolare forma urbana della città di Cagliari deriva dalla sua nascita per "entità" separate, per lungo tempo dotate di sviluppo autonomo e rappresentate dai quattro borghi poi divenuti quartieri storici: Castello, Marina, Stampace e Villanova. Quando nel 1323 i catalani giungono in Sardegna, la cittadella pisana di Castello resiste a tutti gli attacchi e l'assedio dura per parecchi anni; la comunità spagnola viene costretta a sistemarsi in una collina prospiciente Castello, che essi chiamano Bonayre, a significare l'area salubre del colle a confronto con quella malsana delle vicine zone paludose. Sul colle si continua a costruire e fortificare anche quando, nel 1326 dopo il lungo assedio, il comune di Pisa abbandona definitivamente il "Castello di Castro di Cagliari" che viene immediatamente occupato dai catalani, poiché la struttura urbanistica si prestava ad un immediato insediamento. Le mura di castello vengono progressivamente rinforzate ed i borghi sottostanti, in particolare Stampace e Villanova, vengono anch'essi cinti da mura, come ampiamente documentato dalla vedutistica che si sviluppa in particolare dal Cinquecento. Le mura di Villanova e Stampace, tuttavia, cominciano a perdere la loro importanza proprio dal XVI secolo e si assiste all'espansione edilizia dei due quartieri lungo quelle che diverranno anche in seguito le principali direttrici dello sviluppo urbano, ossia a ovest lungo il corso Vittorio Emanuele e ad est con la via Garibaldi con il completamento del quartiere di Villanova; le mura di Castello e Marina, invece, si conservano fino alla prima metà dell'Ottocento con la conseguenza di una scarsa integrazione tra le parti, poiché il processo di crescita dei due quartieri avviene mediante la saturazione dei pochi spazi liberi ancora disponibili o con l'aumento progressivo del numero dei piani delle unità edilizie sempre impostate sull'antico lotto gotico.

Dal punto di vista urbanistico la città della prima metà dell'Ottocento è ancora identificabile nei quattro borghi di antica formazione, mentre i primi piani di edificazione di un certo peso al di fuori del perimetro edificato storico hanno oggetto, a partire dalla seconda parte del secolo, la zona di Stampace bassa individuata, assieme alla Marina, come il nuovo centro direzionale della città e luogo ideale per la realizzazione di edifici di pregio per la sempre più potente borghesia cagliaritano. Anche l'aver posizionato la Stazione Ferroviaria a valle del borgo di Stampace (1871-1879), è ulteriore testimonianza del fatto che la linea di espansione della città è circoscritta comunque ad occidente: un'urbanizzazione pianificata ed in un certo senso più intensiva nella porzione a mare, con l'intento di creare una sorta di città giardino invece nella parte a monte.





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO
Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Cagliari, Oristano,
Medio Campidano, Carbonia-Iglesias e Ogliastra

L'area di Marina in oggetto, storicamente, ha rivestito sicuramente una grandissima importanza già da epoche remote, essendo la porta principale di accesso alla città dal mare e, in pratica, il porto del soprastante quartiere di Castello, oltre che ulteriore bastione difensivo dotato di un circuito murario indipendente; proprio per questa sua vocazione portuale, l'area di Marina ha assunto, nei secoli, il tipico aspetto di centro commerciale del Mediterraneo, nel quale più frequenti erano i contatti con le altre città portuali del Mediterraneo quali Barcellona, Napoli, Genova, Palermo.

La presenza dei bastioni fortificati fino all'epoca sabauda limita, in parte, il rinnovamento architettonico del quartiere finché, demolite le strutture murarie alla metà dell'Ottocento, si può finalmente far posto alla nuova città "borgnese" che esigeva ampi spazi strategici di espansione; tra la fine dell'800 e gli inizi del '900 vengono edificati monumentali palazzi privati che, insieme agli edifici pubblici quali il Comune e le scuole, costituiranno la nuova cornice scenografica di Marina, soprattutto in quelle vie perimetrali di confine dove un tempo sorgeva la cinta fortificata.

A conferma dell'importanza non solo strategica del quartiere, esso viene arricchito con un notevole patrimonio architettonico-artistico, espressione di un continuo e sempre vivace fermento culturale della città, che non concentra le sue ricchezze esclusivamente nel centro amministrativo-politico di Castello; per citare solo alcuni tra i più importanti monumenti, oltre al complesso in argomento, ricordiamo anche le chiese di Sant'Eulalia, del Santo Sepolcro, di S. Francesco da Paola e di S. Agostino.

Catastralmente identificato al F. NCEU 18, Mappale 2841, il complesso oggetto della presente relazione costituisce una delle principali emergenze monumentali dello storico quartiere Marina, già denominato Lapola e, nonostante il fatto che le attuali destinazioni d'uso non corrispondano a quelle storiche, esso continua a costituire un punto di riferimento e di aggregazione per la città.

Detto complesso viene edificato grazie ad un lascito del cavaliere cagliaritano Juan Francisco Jorgi che, nell'anno 1611, lascia tutti i suoi beni in eredità ai Padri Gesuiti: la sua costruzione richiede circa 80 anni, così come è testimoniato dall'iscrizione sulla facciata della ex Chiesa, che recita "1691 J. FRAN.CO JORGI".

L'ex Collegio, iniziato proprio a partire dal 1611, è inizialmente utilizzato come casa professa ma, quasi subito, viene adibito anche a scuola; tale destinazione d'uso si è comunque mantenuta fino al 2004. Nel 1773 la soppressione della Compagnia di Gesù comporta l'abbandono della casa che viene affidata a sacerdoti regolari per l'insegnamento delle Lettere latine.

Nel 1822 i Gesuiti si ristabiliscono in Sardegna e, nel 1834, costituiscono la residenza nel complesso di Santa Teresa, dove aprono un collegio di pubbliche scuole che ottiene la completa indipendenza con Regio biglietto. Le scuole vengono inaugurate il 4 Novembre 1835; in tale circostanza si introduce lo studio del greco e della matematica elementare per gli allievi del primo anno di architettura. Nel 1848, in seguito alla sua clamorosa cacciata, la Compagnia di Gesù perde tutti i suoi beni che passano al Demanio dello Stato, ivi compresi la chiesa e il collegio in oggetto che subiscono lo stesso destino. Il Collegio di Santa Teresa diviene così Collegio Reale e vi vengono comprese le scuole elementari, le grammaticali e quelle di filosofia.

La legge 13 novembre 1859, n. 3725, denominata Casati, riformando la pubblica istruzione, consente l'istituzione del Regio Liceo e del Regio Ginnasio di S. Teresa, che, in base al Regio Decreto 4 marzo 1865, assume il definitivo nome di "Liceo Giovanni Maria Dettori", intitolazione con la quale l'edificio è maggiormente noto ancora oggi.





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Cagliari, Oristano,
Medio Campidano, Carbonia-Iglesias e Ogliastra

Vi vengono istituite anche le scuole elementari (trasferite poi alla vicina Scuola Satta nel 1903) e, in seguito, la Regia Scuola Tecnica. Il succitato Dettori, originario di Tempio Pausania, era stato un abate nonché letterato e professore di teologia.

Dopo la prima metà del Novecento, trasferitosi il Liceo Dettori nella sua attuale sede, vi sono localizzati il Liceo Siotto-Pintor e la scuola media Manno e, nel periodo tra il 1968 ed il 2004, la presidenza e gli uffici amministrativi del Liceo Artistico.

La parte di fabbricato che si affaccia su via del Collegio è ancora oggi utilizzata ai fini scolastici ed ospita la Scuola Media Satta mentre il corpo principale del Collegio, con accesso da piazza Dettori, è in uso a diverse associazioni che hanno stipulato con il Comune di Cagliari degli accordi per l'uso a fine ricreativo, sociale e pedagogico delle varie aule esistenti; una parte del complesso, infine, è destinata ad esposizioni temporanee.

L'ex Collegio di Santa Teresa si innalza per tre piani, l'ultimo dei quali sopraelevato agli inizi del '900, con il prospetto sulla piazza percorso, in corrispondenza dell'ultimo solaio, da sobrie lesene: di particolare interesse risultano gli ambienti del piano terreno e del primo piano che conservano vasti ambienti con copertura voltata; molte di dette volte sono realizzate con mattoncini laterizi – oggi a vista, specie al piano terra – che possono ricondursi all'edificio originario.

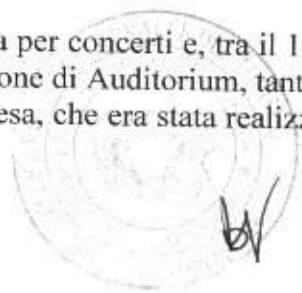
Anche il sistema strutturale basato su pilastri da cui dipartono gli archi e le volte è certamente quello originario, anche se oltre oggi alcuni di detti pilastri sono in pietra a vista, altri sono in mattoni ed altri ancora, infine, sono intonacati e tinteggiati. Riconducibile all'impianto è anche il primo tratto del vano scala, ampio e caratterizzato da rampe contrapposte, che serve in questa forma il solo piano superiore per poi ridursi di ampiezza ed andamento. L'edificio, ai piani superiori, presenta la struttura tipica degli edifici sorti con funzione scolastica, ossia lunghi corridoi che disimpegnano una serie di aula: le numerose modifiche legate alle diverse destinazioni d'uso che si sono succedute negli anni hanno in parte mortificato il complesso originario che, comunque, risulta ancora sostanzialmente leggibile, nonostante alcune modifiche nei materiali di finitura e nella originaria scansione degli spazi.

La costruzione della adiacente Chiesa di Santa Teresa, come detto, si protrae almeno fino al 1691: essa è caratterizzata da una pregevole facciata che si sviluppa su due ordini, divisi da una trabeazione, retta dalle quattro lesene che scandiscono l'ordine inferiore e presenta coronamento "a lucerna di Carabiniere", ovvero a doppia inflessione; all'apice è presente lo stemma della Compagnia di Gesù.

La facciata costituisce certamente l'elemento di maggior pregio della chiesa, unitamente all'ampia cupola su tamburo ottagonale, visibile dalla via Principe Amedeo. A seguito dell'incameramento ai beni del demanio pubblico, la chiesa viene molto presto sconosciuta e sottoposta ai più diversi utilizzi e questo è il motivo per cui, purtroppo, l'interno risulta di più difficile lettura.

Tra il 1884 ed il 1929 ospita infatti l'Archivio di Stato, poi è sede della Gioventù Italiana del Littorio e nel 1943 subisce gravi danni in seguito ai terribili bombardamenti che colpiscono la città di Cagliari ed in particolare i quartieri di Marina e Stampace.

Già nel dopoguerra la ex chiesa comincia ad essere utilizzata come sala per concerti e, tra il 1982 e il 1984, l'interno viene definitivamente trasformato e adattato alla funzione di Auditorium, tanto che non è più possibile leggere l'originaria pianta della Chiesa di Santa Teresa, che era stata realizzata a croce latina, con navata unica, transetto e cappelle laterali.





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO
Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Cagliari, Oristano,
Medio Campidano, Carbonia-Iglesias e Ogliastra

Per la stessa ragione non sono visibili le pareti e gli archi, rivestiti per migliorare l'acustica della sala concerti, né le volte originali, che pure continuano ad esistere, poiché nella medesima attuale sala sono stati posti in opera dei controsoffitti.

Il complesso in questione, costituito dall'ex Collegio di Santa Teresa (nonché ex Liceo Dettori), dalla omonima chiesa, attualmente sede dell'Auditorium Comunale e dalla Scuola Manno, costituisce uno dei più importanti edifici del quartiere Marina; sorto nel '600 e successivamente alterato nell'uso e, in parte nelle strutture, costituisce in ogni caso un'importante testimonianza architettonica del XVII secolo e, in quanto tale, è più che meritevole di essere salvaguardata.

- Tratto dagli atti della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Cagliari, Oristano, Medio Campidano, Carbonia-Iglesias ed Ogliastra

IL RELATORE
(arch. Stefano Montinari)



VISTO: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Fausto Martino)



IL SEGRETARIO REGIONALE S.S.

ing. Daniela Serra

